



COMUNE DI MADRUZZO

PROVINCIA DI TRENTO

**LINEE GUIDA E REGOLE DI COMPORTAMENTO PER
L'UTILIZZO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE DI SISTEMI
DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE (AI)**

Approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 116, di data 10 agosto 2026

1. PREMESSA

1.1. Definizione di Intelligenza Artificiale (AI)

L'Intelligenza Artificiale (AI) è una tecnologia che permette di realizzare sistemi informatici capaci di eseguire compiti complessi tipici dell'intelligenza umana, come il ragionamento logico e l'apprendimento dai dati. L'AI tradizionale agisce principalmente come un elaboratore di dati: classifica informazioni, riconosce oggetti o prevede tendenze partendo da schemi, regole e dataset predefiniti. L'AI generativa è un sotto-insieme di AI che, grazie a modelli linguistici avanzati (LLM), non si limita a classificare dati esistenti, ma ne crea di nuovi (testi, immagini, codici sorgenti) che appaiono coerenti e naturali. Mentre l'AI tradizionale segue schemi più rigidi, quella generativa “predice” la parola o l'elemento successivo statisticamente più probabile in un contesto, diventando uno strumento creativo di redazione e di confronto.

1.2. Potenzialità dei sistemi di Intelligenza Artificiale

I sistemi basati su AI costituiscono strumenti capaci di aumentare la produttività della Pubblica Amministrazione supportando il personale nello svolgimento di una vasta gamma di attività: dal supporto nella generazione di contenuti testuali o visivi, alla sintesi e revisione di testi, dal supporto nell'analisi e sintesi di dati complessi a sistemi di automazione di specifici processi e attività, fino al supporto nella generazione e sviluppo di idee.

1.3. Significato dei principali termini e acronimi

Per facilitare la comprensione delle presenti Linee guida, si riporta una legenda dei principali termini tecnici e acronimi utilizzati:

- ACN: Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale è l'Agenzia italiana che si occupa di cybersicurezza e di qualificazione dei servizi cloud per le Pubbliche Amministrazioni;
- AI Act: Regolamento europeo nr. 1689/2024 in materia di Intelligenza Artificiale;
- GDPR: Regolamento europeo nr. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali;
- RTD: la figura dirigenziale o la persona titolare di posizione organizzativa che all'interno dell'Ente è nominata Responsabile per la Transizione al Digitale;
- Dati personali: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (interessato), direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come nome, numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, identificativo online o riferibile ad uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;
- Dati non personali: qualsiasi rappresentazione digitale di atti, fatti o informazioni e qualsiasi raccolta di tali atti, fatti o informazioni, anche sotto forma di registrazione sonora, visiva o audiovisiva, che non rientri nella definizione di dati personali, quali, ad esempio, dati relativi ad una persona giuridica, know-how, dati sottoposti a privativa intellettuale;
- LLM: Large Language Model, sono i modelli linguistici di grandi dimensioni progettati per comprendere e generare linguaggio naturale (principale esempio di AI generativa);
- Anonimizzazione: processo che elimina tutti i dati che potrebbero permettere di identificare un interessato, anche mediante tecniche di incrocio con altre informazioni;
- Pseudonimizzazione: rielaborazione dei dati personali che non permette di ricondurli ad uno specifico individuo interessato senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive;
- Allucinazione: generazione di un output da parte di un sistema di AI che contiene informazioni false o distorte e, pertanto, potenzialmente dannose;
- Bias: pregiudizio o distorsione nei dati di addestramento di un modello di AI, che può portare a risultati non accurati, imprecisi o discriminatori;
- Prompt: input di testo o di altre tipologie di dato (per esempio, un file) inseriti in un modello di AI generativa per chiedere la generazione di un risultato (output) specifico;

- Output: previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali;
- Sistemi di AI ad alto rischio: sistemi di AI le cui decisioni possono impattare in modo determinante sulla vita, sui diritti fondamentali e sulla sicurezza delle persone (per esempio, nella selezione del personale, nelle decisioni sull'accesso a servizi, ecc.);
- Sistemi di AI a rischio limitato o nullo: sistemi di AI che non hanno un impatto diretto sui diritti o sulla sicurezza delle persone (per esempio, AI generativa, chatbot, assistenti virtuali, classificazione di informazioni, sintesi di documenti, ecc.). Per tali sistemi la normativa prevede un regime di conformità semplificato che privilegia obblighi di informazione e trasparenza rispetto a specifiche valutazioni tecniche e di sicurezza.

2. DISPOSIZIONI GENERALI

2.1. Oggetto e finalità

Le presenti Linee guida definiscono i principi e le regole per l'adozione e l'utilizzo responsabile, etico, sicuro e sostenibile di sistemi di Intelligenza Artificiale (AI), con particolare riferimento ai sistemi di AI generativa, da parte del personale, dei collaboratori e degli amministratori dell'Ente nell'ambito delle attività lavorative e istituzionali.

L'Ente riconosce nell'AI uno strumento di efficientamento amministrativo per ridurre i tempi dei procedimenti e aumentare la qualità dei servizi offerti a cittadini, professionisti e imprese, coerentemente con le finalità di interesse pubblico.

L'Ente si impegna a non implementare o attivare sistemi di AI classificati come ad alto rischio, garantendo che ogni tecnologia di AI adottata (cosiddetta a rischio limitato o nullo) sia finalizzata esclusivamente al miglioramento dei servizi nel pieno rispetto dei diritti fondamentali, della privacy e della sicurezza dei propri utenti.

I sistemi di AI devono essere utilizzati esclusivamente quali mezzi di efficientamento delle attività e processi istruttori dell'Ente, rappresentando un mero ausilio di dette attività senza sostituirsi al lavoro del dipendente o all'attività propria e connessa alla funzione di amministratore.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 13, comma 2, della legge n. 132/2025, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale non Comune di Madruzzo avviene in funzione strumentale e di supporto all'attività provvedimentale, nel rispetto dell'autonomia e del potere decisionale della persona che resta l'unica responsabile dei provvedimenti e dei procedimenti in cui sia stata utilizzata l'intelligenza artificiale.

Le presenti linee guida hanno lo scopo di:

- a. garantire la conformità alle normative europee vigenti, tra cui il Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e il Regolamento UE 1689/2024 (AI Act);
- b. garantire la conformità alle normative nazionali vigenti, tra cui il Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 82/2025), la Legge delega 132/2025 sull'Intelligenza Artificiale, il Piano triennale per l'informatica nella PA di AgID e le Linee guida di AgID in tema di adozione, acquisto e sviluppo dell'AI in una PA;
- c. assicurare elevati standard di sicurezza informatica e protezione dei dati;
- d. promuovere un utilizzo etico, trasparente e responsabile della tecnologia;
- e. prevenire rischi reputazionali e legali per l'Ente.

Il presente documento recepisce e attua a livello locale, coerentemente con le dimensioni, il contesto e le dinamiche del Comune di Madruzzo, le indicazioni fornite a livello nazionale e a livello territoriale in materia di adozione e utilizzo dell'AI.

2.2. Ambito di applicazione

Le disposizioni si applicano a **tutto il personale dell'Ente** (a tempo indeterminato e determinato), al personale di altri Enti coinvolti nell'ambito di gestioni associate, agli amministratori dell'Ente, e anche agli stagisti, ai tirocinanti, ai collaboratori esterni, alle terze parti nell'ambito delle proprie mansioni o delle attività professionali svolte in nome o per conto dell'amministrazione (compresi i consulenti) e, in

generale, a tutti gli utenti che a diverso titolo abbiano accesso ai sistemi informativi dell'Ente (d'ora in avanti utenti utilizzatori).

Sono soggetti alle presenti Linee guida tutti i software, i servizi, le piattaforme web e le applicazioni che integrano funzionalità di Intelligenza Artificiale, sia acquisite e attivate direttamente dall'Ente, sia usate dagli utenti dell'Ente nell'ambito di servizi fruiti su piattaforme istituzionali nazionali o provinciali o nell'ambito di relazioni/interazioni con soggetti esterni (per esempio, sistemi di AI terzi in videoconferenze, in sistemi di messaggistica, ecc.).

3. PRINCIPI ETICI E DI RESPONSABILITÀ

3.1. Centralità della persona e supervisione umana

L'Intelligenza Artificiale è intesa esclusivamente come strumento di supporto alle attività umane e non può in alcun caso sostituire il giudizio, la valutazione e la decisione finale delle persone incaricate di una specifica attività.

È fatto obbligo di garantire sempre la supervisione umana in ogni fase del procedimento amministrativo in cui sia utilizzata l'AI.

La supervisione umana (*Human-in-the-loop*) costituisce un approccio volto a garantire l'intervento umano nei procedimenti automatizzati, al fine di evitare che l'intero processo sia governato dal sistema di AI. Questo metodo, infatti, permette di mantenere un equilibrio tra l'efficienza delle AI e la capacità di giudizio umano, riducendo il rischio di errori e bias algoritmici. Tale approccio dev'essere tale da favorire la trasparenza e la responsabilità in modo che ogni scelta possa essere tracciata e giustificata.

Il primo controllo sull'output direttamente generato dall'AI è rimesso in capo all'Utente, restando comunque salvo l'ulteriore controllo spettante ai responsabili dei singoli Servizi. Nello specifico, ogni utilizzo del sistema di AI deve essere sempre corretto, verificato e rivisto dall'Utente umano e non potranno mai essere esternalizzati documenti, atti, scritti o orali, ecc., rivelando esclusivamente la decisione assunta dagli strumenti di AI adottati.

Ogni Utente, quindi, dovrà avere cura di controllare che l'output ottenuto con l'utilizzo dei sistemi di AI sia conforme ai parametri normativi generali e particolari che disciplinano il caso concreto e procedere a verificarne il contenuto.

Nessun atto amministrativo, provvedimento, documento, avviso, risposta o comunicazione ufficiale dell'Ente può essere generato, pubblicato o inviato senza una preventiva, completa e critica verifica del contenuto prodotto con sistemi di AI, da parte di un operatore umano che se ne assume la piena paternità e responsabilità (imputabilità giuridica) e che dovrà mantenere la piena discrezionalità sulle eventuali scelte fatte.

3.2. Equità e correttezza

Consapevoli che i risultati derivanti dall'impiego di sistemi di AI possono essere influenzati da pregiudizi o bias sistemici, computazionali e/o statistici, è essenziale utilizzare tali strumenti con attenzione per prevenire qualsiasi forma di discriminazione. Ogni output deve essere attentamente monitorato e analizzato per assicurare la correttezza del contenuto e l'assenza di qualsiasi tipo di discriminazione.

3.3. Responsabilità dell'utente utilizzatore

L'utente utilizzatore è personalmente responsabile dei contenuti prodotti generati con l'ausilio dell'AI. L'eventuale inesattezza, incompletezza o illiceità dell'output generato da un sistema di AI non esonera l'utente utilizzatore dalle proprie responsabilità disciplinari, amministrative ed erariali.

L'utilizzatore ha l'obbligo di verificare l'accuratezza e la veridicità dei dati, l'assenza di pregiudizi (bias) e la correttezza dei riferimenti normativi forniti dall'AI, essendo noti i rischi di "allucinazioni"

(generazione di informazioni false ma verosimili) intrinseci a tali tecnologie, prima di utilizzarle in atti, comunicazioni o altri tipi di documento.

3.4. Trasparenza

Qualora l'apporto dell'AI abbia un ruolo prevalente nella produzione di un contenuto dell'Ente rispetto all'intervento umano (per esempio, la redazione integrale di un testo, la sintesi di un documento complesso, la generazione di un'immagine, ecc.), l'utente utilizzatore dovrà renderlo noto tramite apposita dicitura, al fine di garantire la massima trasparenza verso i cittadini e i fruitori di quelle tipologie di contenuto. La dicitura può invece essere omessa qualora il supporto dell'AI si limiti a interventi di perfezionamento o rifinitura parziale su testi redatti originariamente dall'utente.

Esempi di dicitura potrebbero essere *“Testo elaborato con il supporto dell'AI e revisionato da un operatore dell'Ente”* o *“Immagine generata dall'Ente tramite Intelligenza Artificiale”*.

Se vengono generate o integrate/modificate foto e/o immagini con sistemi di AI la dicitura va sempre inserita a corredo dell'immagine stessa e, laddove possibile, anche nell'immagine (in questo caso con una dicitura sintetica come *“Generata con AI”* o *“AI”* o *“Modificata con AI”*).

Nei casi in cui l'Ente attivi sistemi di AI che abbiano come beneficiari cittadini o altre tipologie di destinatari e che prevedono interazioni con l'AI via chat, email o altra modalità, è necessario informare gli stessi che stanno interagendo con un sistema di Intelligenza Artificiale e, laddove possibile, descrivere la logica decisionale e/o redazionale prevista.

Nei casi in cui l'Ente attivi sistemi di AI che potrebbero coinvolgere, anche solo indirettamente, altri utenti (per esempio, la componente AI presente in alcuni sistemi di videoconferenza per verbalizzare, sintetizzare, rielaborare i contenuti di un meeting) è necessario informare fin da subito gli altri utenti coinvolti e chiedere il consenso all'uso di tali sistemi/componenti.

3.5. Sostenibilità ambientale

L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nell'Ente non è un processo a “costo zero” per l'ecosistema. Ogni singola interazione con i modelli di AI (principalmente prompt) attiva una moltitudine di calcoli complessi in datacenter esterni che richiedono ingenti risorse.

Nella redazione dei prompt con cui interagire con l'AI gli utenti utilizzatori sono tenuti pertanto a rileggere e a revisionare i testi delle richieste prima della loro immissione nei sistemi di AI, adottando un uso consapevole e ragionato, evitando interazioni meramente di prova, ridondanti, non revisionate o non necessarie.

4. MODALITÀ OPERATIVE E SICUREZZA DEI DATI

4.1. Autorizzazioni e divieti nell'utilizzo di sistemi di AI

È consentito l'utilizzo esclusivamente dei sistemi di AI inseriti nell'elenco di cui al presente paragrafo: tali sistemi possono essere contrattualizzati dall'Ente con uno specifico fornitore (per esempio, funzionalità di AI già presenti nelle suite di “Posta elettronica e collaboration”, o sistemi di AI aggiuntivi presenti nei software gestionali in uso negli Uffici, o componenti AI aggiuntive presenti sulle piattaforme web, ecc.) o possono essere messi a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento o dalle Società di sistema.

Gli strumenti forniti dal Comune di Madruzzo devono essere utilizzati esclusivamente tramite l'account istituzionale (nome.cognome@comune.madruzzo.tn.it).

L'accesso a tali Sistemi AI con le credenziali dell'Ente è vincolato ad un uso esclusivamente nell'ambito delle attività lavorative e istituzionali e non per scopi personali e privati.

È vietato l'utilizzo Sistemi di AI autorizzati dall'Ente con account personali (per esempio, tramite indirizzi email privati di Gmail, Outlook, Yahoo, ecc.).

E' vietato utilizzare l'account istituzionale per iscriversi o accedere a piattaforme AI non autorizzate.

L'Ente privilegia l'utilizzo delle funzionalità di AI integrate nelle suite di produttività individuale già in dotazione.

Tutti i sistemi di AI autorizzati dall'Ente devono:

- essere configurati esclusivamente con account professionali nominali o con riconduzione univoca alla singola persona che li usa;
- essere contrattualizzati con un fornitore che l'Ente provvede a nominare Responsabile del trattamento dati;
- garantire che i dati immessi dagli utenti utilizzatori dell'Ente e/o dai cittadini non vengano utilizzati per l'addestramento dei relativi modelli di AI;
- garantire che i contenuti/risultati generati dai sistemi di AI, come testi, tabelle, immagini, ecc., risultanti a seguito di immissione di specifici prompt da parte degli utenti utilizzatori, non siano coperti da diritti d'autore e siano liberamente utilizzabili dall'Ente (ovvero che il fornitore del modello di AI non ne pretenda la titolarità);
- essere presenti nel catalogo dei servizi cloud qualificati dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) o, se non direttamente presenti, essere gestiti tramite infrastrutture cloud qualificate/adequate considerate a norma da tale Agenzia, o che possano offrire analoghe garanzie di sicurezza e conformità.

4.2. Elenco dei sistemi di AI approvati dall'Ente

L'elenco dei sistemi di AI autorizzati, di cui al presente paragrafo è mantenuto aggiornato dal Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) ed è comunicato al personale e agli utenti utilizzatori dell'Ente tramite l'approvazione e i futuri aggiornamenti delle presenti Linee guida.

Alla data di approvazione del presente disciplinare i sistemi di AI autorizzati dall'Ente sono i seguenti:

- **Gemini App** della suite Google Workspace, contrattualizzata dal Comune di Madruzzo in adesione a convenzione su mercato elettronico provinciale (scad. Aprile 2027);
- **Gemini in Workspace** della suite Google Workspace, contrattualizzata dal Comune di Madruzzo in adesione a convenzione su mercato elettronico provinciale (scad. Aprile 2027);
- **NotebookLM** della suite Google Workspace (è lo strumento di Google per l'analisi documentale), contrattualizzata dal Comune di Madruzzo in adesione a convenzione su mercato elettronico provinciale (scad. Aprile 2027);
- **Funzionalità AI-P.I.Tre. per classificare/trasmettere/protocollare in automatico**, proposta da Trentino Digitale e Provincia autonoma di Trento nell'ambito di P.I.Tre.;
- **Mia** integrata nel portale Hypersic per gestione degli atti amministrativi e della contabilità.

Non tutti i sistemi di AI elencati sono già attivi al momento dell'approvazione delle presenti Linee guida, ma saranno attivati nel corso dei prossimi mesi e abilitati ai singoli utenti dell'Ente esclusivamente previa formazione.

Oltre ai sistemi sopra elencati, è consentito l'utilizzo di altri sistemi di AI per finalità lavorative purché specificamente autorizzati dal Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

Gli utenti sono inoltre autorizzati, qualora ce ne fosse la necessità, a interagire con sistemi di AI di soggetti terzi, istituzionali o privati, anche se non direttamente contrattualizzati dall'Ente, se il soggetto terzo garantisce, nell'utilizzo di tali sistemi, il rispetto di tutti i principi elencati nelle presenti Linee guida. Un esempio in tal senso può essere la partecipazione a videoconferenze o webinar in cui vengono attivati componenti/agenti di AI per verbalizzare, sintetizzare, rielaborare i contenuti dell'incontro (riunione, evento, webinar). In tali casi si dà indicazione di non comunicare dati personali e informazioni riservate nell'ambito della sessione.

4.3. Acquisizione sistemi AI di terze parti

Prima di acquisire o adottare una soluzione di AI fornita da soggetti esterni, deve essere effettuata una verifica di conformità preventiva volta ad assicurare che la soluzione:

- Rispetti i requisiti di sicurezza, trasparenza e protezione dei dati;
- Sia accompagnata dalla documentazione tecnica e dalle garanzie richieste dall'AI Act;

→ Preveda clausole contrattuali su aggiornamenti, assistenza e responsabilità del Fornitore. Tale verifica è effettuata tramite compilazione di una **check list** articolata nei seguenti punti, da sottoporre alla verifica del Responsabile della Transizione Digitale (RTD):

•	Identificare la tipologia di sistema AI, al fine di comprenderne le funzionalità
•	Verificare se il sistema di AI si collega tramite componenti software (es. API) a modelli esterni al sistema informativo dell'Ente, per processare le informazioni e/o gli output generati: in tali casi si correrebbe il rischio di un trasferimento non controllato di dati verso sistemi che si addestrano anche sulla base dell'interazione con gli utenti dell'ente
•	Verificare se in generale il sistema di AI utilizza i dati/le informazioni/le interazione per l'addestramento del modello di AI: deve essere valutato in particolare se è possibile scegliere liberamente se configurare o meno l'esclusione dell'attività di addestramento
•	Verificare se le informazioni relative alle interazioni rimangono riservate e se possono essere trasferite e/o utilizzate al di fuori del modello di AI: in particolare sarebbe opportuno che le informazioni relative all'interazione con l'AI rimangano segregate e riservate rispetto al modello di AI utilizzato
•	Verificare se il software si basa su modelli parzialmente pre-addestrati che vengono messi a disposizione dell'ente per una fase di "affinamento" del loro addestramento: al fine di poter scegliere di utilizzare in via esclusiva per l'Ente il risultato dell'affinamento
•	Valutare la scelta di modelli generali o specializzati a seconda della particolare finalità di impiego: ad es. utilizzo di modelli di videoanalisi basati solo sul riconoscimento di forme invece di sistemi di videoanalisi dettagliata
•	Ottenere la documentazione che dimostri il Paese o i Paesi ove sono allocati i data center, e ciò al fine di valutare se sia all'interno dello SEE oppure se vadano richieste altre garanzie giuridiche (artt. 44 e ss. GDPR)
•	Verificare se e come viene gestito il riconoscimento dei diritti di cancellazione/opposizione, e quindi se sono effettivamente garantiti i diritti degli interessati
•	Verificare quali sono i soggetti coinvolti sul trattamento (fornitore del modello, fornitore dell'infrastruttura) ed il contenuto dei relativi DPA (data processing agreement): individuazione e contrattualizzazione delle nomine dei responsabili (art. 28 del GDPR)
•	Verificare se il/i fornitore/i si riservano il diritto di effettuare ulteriori trattamenti dei dati personali, al fine della verifica di compatibilità (art. 6, par. 4 GDPR)
•	Classificare il sistema rispetto alla tassonomia dell'AI Act: classificazione e categorie del rischio (art. 5 e ss. AI Act)
•	Disciplinare i diritti di proprietà intellettuale rispetto a input (documenti e informazioni), prompt, output: in sede contrattuale applicazione della Legge 633/1941 (Diritto d'autore) e L. 132/2025
•	Richiedere eventuali certificazioni del/dei fornitori (Es. ISO 42001, 27001), al fine di garantire il rispetto degli standard di qualità e certificazioni (art. 42 e ss. GDPR)
•	Per i servizi cloud riferimento alla qualificazione ACN del servizio cloud, prendendo a riferimento il Regolamento Cloud per la PA

Il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) in fase di autorizzazione/acquisizione di un nuovo sistema di AI valuta la necessità di redigere una DPIA nel caso in cui si trattino dati personali che possano comportare un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati e/o una FRIA (valutazione di impatto sui diritti fondamentali come la non discriminazione, la libertà di espressione, libertà di associazione, accesso al lavoro e ai servizi pubblici, diritto alla tutela giuridica effettiva) con il supporto del Fornitore, che è tenuto a garantire la piena conformità ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

4.4. Trattamento dei dati personali

È **tassativamente vietato** inserire nei sistemi di AI generativa (prompt) non messi a disposizione dall'Ente dati personali (come nomi, cognomi, indirizzi, codici fiscali, ecc.), dati particolari, sanitari, giudiziari o qualsiasi altro dato che permetta di identificare una persona fisica; è altresì vietato inserire negli stessi informazioni confidenziali o riservate dell'Ente.

E' vietato inserire in tutti i sistemi di AI in uso all'Ente dati particolari e giudiziari.

Qualora sia necessario elaborare testi o documenti contenenti dati particolari o giudiziari, l'utente è tenuto quindi a procedere preventivamente alla loro completa anonimizzazione prima dell'inserimento nel sistema, rimuovendo ogni riferimento che possa ricondurre a persone fisiche identificate o identificabili. In caso di incertezza sulla natura dei dati, l'utente è obbligato ad astenersi dall'immissione e a consultare il Referente Privacy dell'Ente.

Dal punto di vista della protezione dei dati personali, l'Ente inoltre provvede ad aggiornare il Registro dei trattamenti, con l'inserimento dello specifico trattamento legato all'utilizzo dei sistemi di AI, a formalizzare la nomina di Responsabile del trattamento dati nei confronti di eventuali nuovi fornitori e ad aggiornare, ove necessario, le nomine a Responsabile del trattamento dati nei confronti di fornitori già in essere.

4.5. Rispetto della proprietà intellettuale

Il personale e gli utenti utilizzatori sono tenuti a non inserire nei sistemi di AI materiali coperti da diritto d'autore (copyright) o proprietà intellettuale di terzi (immagini, testi, codici sorgente, altri tipi di documento o materiale). Tali casistiche non sono mai permesse a meno di aver ottenuto esplicita e formale autorizzazione da parte dei rispettivi autori.

In caso di dubbi sulla provenienza, sulla titolarità o sulla licenza di contenuti che si vorrebbero usare nell'interazione con un sistema di AI, non è permesso utilizzare tali contenuti.

L'Ente mantiene la titolarità dei dati originali immessi nei sistemi AI autorizzati, mentre i contenuti generati dall'AI devono essere utilizzati nel rispetto delle normative sul diritto d'autore, delle presenti Linee guida e degli altri regolamenti e codici dell'Ente.

4.6. Indicazioni per l'uso corretto dei prompt in sistemi di AI generativa

Ogni richiesta (prompt) inserita in sistemi di AI generativa deve essere chiara, precisa e formulata in modo da evitare ambiguità o interpretazioni errate. Il prompt deve contenere tutti i seguenti elementi fondamentali, per i quali si suggerisce di:

1. **ruolo**: specificare chi deve "impersonificare" l'AI per la richiesta che si vuole fare (*"Agisci come un esperto di semplificazione del linguaggio amministrativo"*);
2. **contesto**: fornire informazioni generali sull'attività richiesta (*"Devo rispondere a un cittadino che chiede informazioni sull'IMIS, ma il testo originale che ho preparato è probabilmente troppo tecnico"*);
3. **compito specifico**: indicare chiaramente l'azione che si chiede di realizzare (*"Riscrivi questo paragrafo rendendolo comprensibile a un utente non esperto"*);
4. **vincoli e formato**: specificare eventuali limiti di lunghezza da rispettare (*"Usa massimo 100 parole, mantieni un tono cordiale ma istituzionale, non citare nomi propri"*) o altri vincoli;
5. **esempio (few-shot)**: aggiungere o allegare un eventuale esempio di ciò che ci si aspetta di ottenere, se disponibile (tramite copia-incolla di testo o documento da allegare);
6. **tono e stile**: può essere utile indicare il tono e lo stile appropriati per la risposta (*"usa registro istituzionale"*; *"usa linguaggio chiaro, frasi brevi, lessico accessibile"*);
7. **suddivisione in punti**: se il compito è complesso, è necessario suddividerlo in passaggi o sezioni (chain of prompts).

Nella redazione di un prompt, è vietato inserire dati sanitari, giudiziari o relativi a situazioni di disagio, password, codici di accesso, segreti d'ufficio o informazioni riservate.

Per ridurre il rischio di allucinazione e compiacenza su materie tecniche o giuridiche può essere utile inserire queste clausole alla fine del prompt:

<u>anti-allucinazione</u>: “se non sei certo al 100% su un dato normativo, una scadenza, un riferimento specifico o un numero, non inventare e non completare. Segnalami esplicitamente cosa non sai o cosa devo verificare da fonte ufficiale”; <u>anti-compiacenza</u>: “Non confermare la mia impostazione se ha dei difetti. Se l’approccio che ti sto descrivendo ha punti deboli, evidenziali prima di procedere.”
--

4.7. Casi d'uso: esempi

Gli utenti utilizzatori possono avvalersi dell’AI come mero supporto per le seguenti attività:

- redazione di bozze di email, avvisi, comunicati, pareri o testi amministrativi (come le bozze di una proposta di delibera, determina, ordinanza, di un avviso sul sito, ecc.);
- sintesi di documenti complessi, report, email o lunghe conversazioni e non contenenti dati personali;
- confronto tra documenti o tra diverse versioni dello stesso documento o legge
- attività di analisi statistica e operativa;
- supporto alla ricerca di informazioni su argomenti generali, scadenze, norme pubbliche o giurisprudenza, anche tramite le funzioni di ricerca approfondita;
- traduzione di testi per finalità di informazione multilingua;
- creazione di immagini o di layout grafici per presentazioni, brochure o contenuti da pubblicare sul proprio sito web istituzionale

Resta inteso che tutti i risultati (output) generati dai sistemi di AI devono essere riletti, corretti e validati direttamente dall’utente utilizzatore che ne ha chiesto la generazione, che rimarrà responsabile di quanto generato e dell’uso che ne verrà fatto. Tale attività di validazione andrà fatta sia nei confronti di eventuali citazioni normative, di giurisprudenza, ecc. presenti (se viene citata una legge, per esempio, si dovrà verificarne l’esistenza e la vigenza su siti istituzionali come Normattiva), sia per tutto il rimanente contenuto generato.

4.8. Attività vietate

Fermo restando l’obbligo di formazione di cui al paragrafo 5.1, è fatto esplicito divieto di:

- inserire nei sistemi di AI dati particolari o giudiziari;
- utilizzare sistemi di AI non verificati e non autorizzati dall’ente;
- utilizzare i sistemi di AI autorizzati per finalità ludiche, personali o non attinenti ai compiti istituzionali;
- presentare il risultato elaborato da un sistema AI come proprio lavoro originale e senza dichiararne l’origine;
- assumere decisioni amministrative o provvedimenti interamente automatizzate o basate esclusivamente sull’output dell’AI senza supervisione e validazione umana;
- inserire ripetutamente prompt nei sistemi di AI generativa (prompt tra loro uguali o solo leggermente diversi l’uno dall’altro) senza prevedere un’adeguata e ragionata revisione a monte che garantisca un risultato maggiormente efficace;
- utilizzare sistemi di AI per la profilazione di cittadini, dipendenti o amministratori;
- caricare nei sistemi di AI dati confidenziali, coperti da segreto d’ufficio o informazioni riservate dell’Ente, anche se non contengono dati personali.

5. FORMAZIONE E DISPOSIZIONI FINALI

5.1. Obbligo di formazione

L’Ente, anche avvalendosi dei percorsi formativi proposti dalle Società di sistema e dalla Provincia autonoma di Trento, si impegna a fornire adeguate risorse formative e di supporto per aggiornare i

dipendenti sul funzionamento dei sistemi di AI autorizzati, del loro potenziale utilizzo e dei rischi che il loro impiego può comportare e sulla tutela dei diritti e delle libertà degli interessati. La formazione è somministrata periodicamente e garantisce l'aggiornamento continuo.

La formazione verterà sul funzionamento dei sistemi, sull'uso consapevole e sicuro dell'AI, sulla formulazione efficace dei prompt, ma anche sulle normative di riferimento, sulle implicazioni etiche e operative e sulla consapevolezza dei rischi che potrebbero nascere con l'utilizzo di sistemi di AI (per esempio, il rischio di "allucinazione" con generazione di dati falsi o riferimenti normativi inesistenti o il rischio in tema di protezione dei dati personali).

Nessun sistema di AI può essere utilizzato dal personale e dagli utenti utilizzatori dell'Ente se non dopo aver partecipato alla formazione sul suo utilizzo.

5.2. Sicurezza informatica e segnalazioni

L'accesso ai sistemi di AI deve avvenire tramite credenziali nominative di lavoro e, quando possibile, tramite autenticazione a due fattori (MFA).

Gli utenti sono tenuti a segnalare tempestivamente al Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) e al Referente Privacy (Segretario comunale) qualsiasi anomalia o sospetta fuga di dati o sospetto incidente derivante dall'interazione con i sistemi di AI.

Il Referente Privacy valuterà l'eventuale necessità di attivazione della procedura di data breach dell'Ente e, in caso venga confermata una violazione, provvederà ad informare tempestivamente il Responsabile per la protezione dei dati (RPD) dell'Ente.

5.3. Monitoraggio e sanzioni

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD), in stretta sinergia con i Responsabili dei Servizi dell'Ente, sovrintende all'applicazione delle presenti Linee Guida, promuovendo il corretto utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale al fine di prevenire potenziali rischi informatici, gestionali o reputazionali.

La violazione delle presenti disposizioni, in particolare quelle relative alla validazione umana, alla sicurezza e al trattamento dei dati personali, costituisce illecito disciplinare e sarà sanzionata secondo le norme di legge, i contratti collettivi e i regolamenti interni dell'Ente.

5.4. Pubblicazione e aggiornamento delle Linee guida

Le presenti Linee guida sono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale del Comune di Madruzzo.

Le presenti Linee guida, in caso di particolari sviluppi tecnologici, aggiornamenti normativi e/o cambiamenti organizzativi, saranno soggette a una revisione e all'approvazione da parte dell'Ente.